



CLIL

CONTENT AND LANGUAGE INTEGRATED LEARNING

LA SCUOLA SI EUROPEIZZA

Negli ultimi vent'anni molto è stato fatto per promuovere la conoscenza delle lingue straniere, soprattutto delle lingue comunitarie. I vari progetti finanziati dall'Unione Europea hanno favorito l'insegnamento/apprendimento della lingua straniera rendendolo oggetto di costante attenzione, nella consapevolezza che le competenze linguistiche permettono ai giovani di immergersi nel mercato del lavoro supportati da adeguate conoscenze.

Risulta pertanto fondamentale promuovere la conoscenza delle lingue comunitarie per favorire la produzione linguistica autonoma degli studenti. E', quindi, opportuno proporre agli studenti degli approcci adeguati, per migliorare la qualità dell'apprendimento delle lingue straniere. Da diversi anni i moduli CLIL vengono già attuati in alcuni paesi europei come Svezia, Norvegia, Germania etc.

La Riforma della Scuola Secondaria di secondo grado, con riferimento all'articolo 6, comma 2 del Regolamento emanato con Decreto del Presidente della Repubblica n. [89/2010](#), introduce l'insegnamento di discipline non linguistiche (DNL) in lingua straniera secondo la metodologia CLIL. Nei licei linguistici è stato introdotto già nell'a.s. 2012/13, a partire dal terzo anno, e una seconda disciplina in LS al quarto anno, mentre per le quinte degli altri indirizzi prenderà via dal corrente anno scolastico (2014/15).

Il CLIL (Content and Language Integrated Learning), apprendimento integrato di lingua e contenuti, si riferisce, quindi, all'insegnamento di qualunque materia non linguistica per mezzo di una lingua straniera. Si tratta, in pratica, di usare le lingue per imparare e, contemporaneamente, di imparare a usare le lingue, ossia, comunicare.

La finalità didattica principale è quella di favorire la capacità di acquisire conoscenze attraverso una lingua straniera. Questo tipo di abilità risulterà preziosa per i nostri studenti, futuri cittadini europei attivi, che dovranno conoscere e saper operare in almeno due lingue comunitarie e che si vedono già abitanti del "villaggio globale" attraverso i progetti dell'UE e con l'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche (Internet).

Attraverso la metodologia CLIL, la lingua straniera diventa veicolo di conoscenze, lingua "viva", motivante per lo studente, aumentando la fiducia nelle proprie possibilità e il piacere di utilizzare la lingua come strumento operativo.

Infine, ma non meno importante, gli studenti comprenderanno che la lingua è uno strumento di comunicazione, acquisizione e trasmissione del sapere e non un'astratta entità di regole grammaticali.

Al nostro istituto Regina Margherita è stato affidato il compito di coordinare le scuole delle provincie occidentali - Agrigento, Caltanissetta, Trapani e Palermo - nonché di fare da scuola polo per gli istituti superiori della provincia di Palermo, affinché le finalità CLIL vengono raggiunte, come prevede la Riforma Gelmini.